

1.5 Lo Sport come fonte di ispirazione artistica

Nella civiltà mediterranea a cavallo tra il II e il I millennio a.C. - oltre ai temi rituali religiosi o gli avvenimenti di rilevanza politico-sociale o celebrativi del potere delle classi dominanti - sono fonte di ispirazione artistica anche le attività ludico-sportive praticate. E tale ispirazione

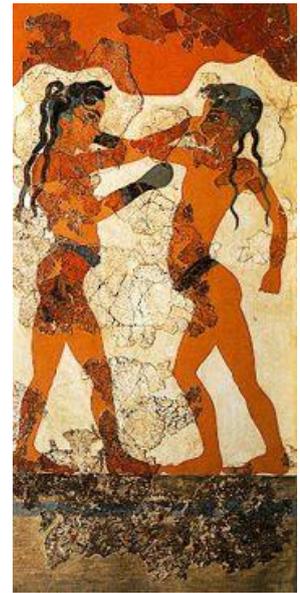


Scena di caccia micenea, Atene, Museo Archeologico Nazionale

accompagna sempre le diverse fasi in cui la nostra civiltà si è via via evoluta.

Dalle immagini pittoriche, alle sculture in marmo e bronzo, agli arazzi, alle riproduzioni su oggetti d'uso cerimoniale o celebrativo, nel corso del

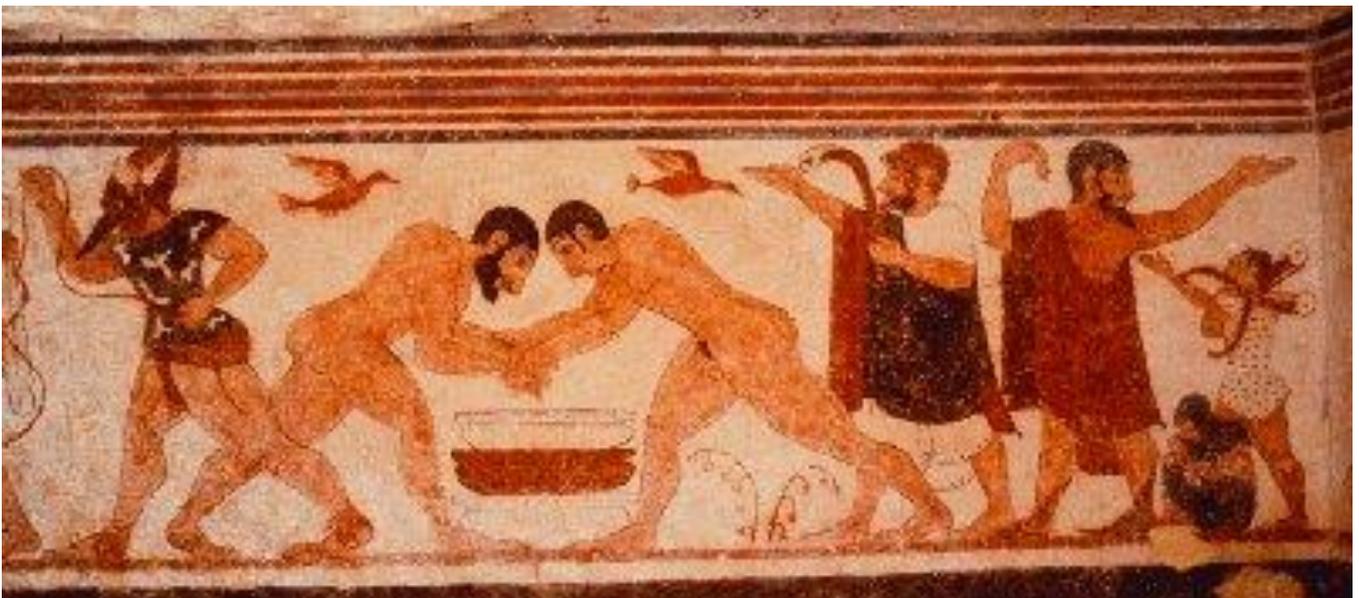
tempo gli artisti che si ispirano all'agonismo atletico celebrano nelle loro



Affresco dei Pugili, Atene, Museo Archeologico Nazionale

opere tanto la vitalità ed i costumi della loro società quanto i personaggi campioni delle varie discipline e rappresentativi della loro epoca.

I Giochi di Olimpia sono sicuramente una fonte preziosa di ispirazione artistica, ed i capolavori che ne scaturiscono alimentano a loro volta il mito dell'agone e del vincitore. Come non ricordare a questo punto la famosa *Tomba delle Olimpiadi* di Tarquinia in cui sono rappresentati la corsa, il lancio del disco, il salto, la lotta, la corsa delle bighe, il pugilato.



Tomba delle Olimpiadi, Tarquinia



Cavalieri in torneo (particolare), San Gimignano, Museo Civico

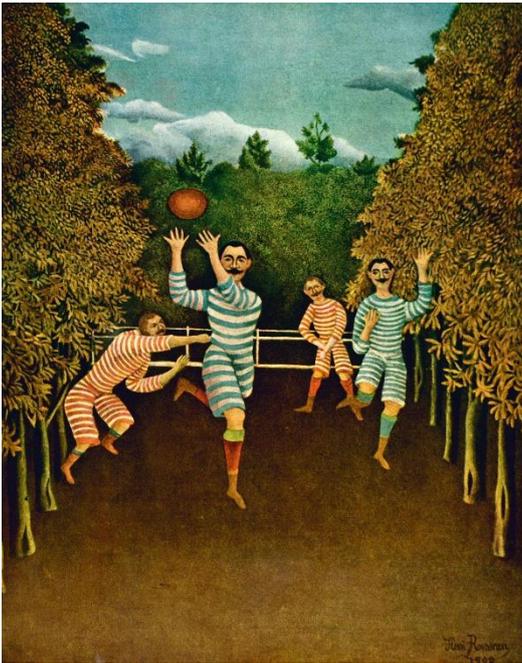
E nel corso del tempo altri eventi vengono rappresentati perché significativi dell'epoca; con l'affermazione ad esempio della società feudale, la cavalleria dà origine ai tornei ed alle giostre, vere gare sportive, la cui codificazione e coreografica presenza dei concorrenti nel loro svolgimento (dalle decorate armature da torneo, capolavori degli armaioli, con cimieri piumati o di foggia curiosa, ai drappeggi colorati delle cavalcature) richiama l'interesse di artisti che ne raccontano in svariate forme (dagli arazzi alla pittura, dalla scultura alla miniatura) i momenti più significativi.

Anche la caccia, attività di diletto perciò essenzialmente ludica della nobiltà feudale, è molto presente nell'arte nel corso del tempo. In quanto celebrativi di tradizioni od eventi politici o religiosi, o più in generale perché taluni giochi sportivi sono praticati anche dai non nobili quindi vi accede o lo praticano un più ampio numero di persone, manifestazioni o giochi sportivi come i Palii equestri o i Giochi con la palla toccano la sensibilità degli artisti ed ispirandoli, in ultima analisi, anche il loro interesse.

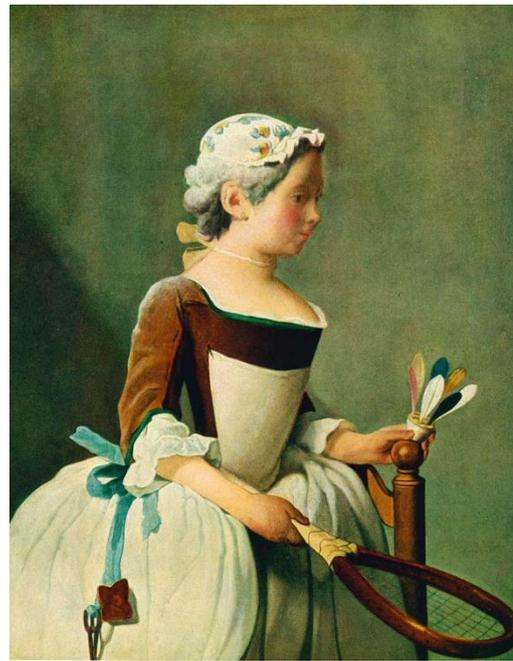


Caccia al cinghiale con cani, Gaston Phoebus Book of Hunting.

In tempi più recenti, il gusto per il “plén air” degli impressionisti trova nella rappresentazione degli sport un soggetto d'ispirazione: il canottaggio, il nuoto e le regate, tutti sport d'acqua immortalati da geni della pittura; anche le corse ippiche entrano nel ventaglio delle opere di valenti artisti.



*Giocatori di calcio. H. Rousseau, New York.
Guggenheim Museum*



*La bambina col volano. Jean Simeon Jardin.
Parigi, collezione privata.*

L'800 è il secolo della grande rinascita dello sport, ed ha posto le basi solide per discipline innovative a fianco di altre attività di matrice classica dando così ulteriori e più avvincenti modelli d'ispirazione artistica; con lo sviluppo potente, veramente interclassista, che lo sport moderno e contemporaneo ha



*Edgar Degas Corsa di cavalli a
Longchamps., Boston, Museum of Fine Arts*



*Canottieri sullo Yerres, Gustave Caillebotte,
1877*



*Alfred Sisley, Regate a Molesey, Musée
d'Orsay di Parigi*



*Ritmi di Calciatori, Renato Guttuso, Collezione Barilla d'Arte Moderna,
Parma*

raggiunto diventando oggettivamente una delle più importanti espressioni della nostra società, si è venuta a creare una forte interazione tra lo sport e l'arte che, con la sua attuale libertà espressiva, coglie ed interpreta pienamente l'essenza e le potenzialità dello sport odierno nel ciclo vitale della società.



Figura 1 Bicycle Race, Lyonel Feininger, National Gallery, Washington D.C.



Boxeur, Titina Maselli, San Paolo Converso, Milano

E il movimento futurista rappresenta nell'iconografia sportiva una corrente artistica molto importante che esalta il concetto dinamico dell'attività fisico-sportiva.

Tra gli esempi recentissimi di pittori italiani affascinati dal fenomeno popolare qual è oggi lo Sport possiamo citare Renato Guttuso e Titina Maselli: a quest'ultima artista il CONI ha dedicato una mostra alla Casa delle Armi al Foro Italico in occasione delle celebrazioni ufficiali di giugno 2014 per il Centenario della sua fondazione.

Lo Sport ispira, e non da oggi, anche l'azione dei costruttori dei "contenitori" ove si svolge la competizione: famosi architetti trasformano gli spazi tecnici in opere d'arte, alcune monumentali come il complesso del Foro Italico, soprattutto quando un Paese ha l'opportunità di organizzare una edizione dei moderni Giochi Olimpici: citiamo tra tutti, a titolo esemplificativo, Nervi a Roma '60, piuttosto che Calatrava a Barcellona '92 oppure Ai Weiwei a Beijing 2008.



Stadio dei Marmi, Roma



Stadio Nido d'Uccello, Pechino

1.6 - Lo sport dall'arte all'editoria, ovvero la diffusione delle "informazioni" sullo e dello sport



*Académie de l'espée de Girard Thibault d'Anvers,
Biblioteca dello Sport. CONI*

La letteratura del mondo antico, greco e romano, tratta l'esperienza dei giochi sportivi soprattutto come testimonianza del rapporto uomo-divinità e perciò del carattere prevalentemente religioso-sacrale che riveste l'agone atletico nella società dell'epoca. A mano a mano che l'attività atletica pervade sempre più la vita quotidiana ed esercita un crescente fascino soprattutto con i giochi sportivi, un'ampia gamma di produzione artistica letteraria accompagna nel tempo l'evoluzione dell'attività sportiva come culto salutistico

del corpo ed anche come mezzo per migliorare le capacità combattive dell'uomo.

I poeti esaltano le gesta degli atleti, celebrano le loro vittorie e li immortalano fino a creare i miti; essi ricordano anche la faziosità del pubblico in certi spettacoli nelle arene e già da allora la passione (oggi diremmo il tifo) degli spettatori diviene sovente protagonista assieme agli atleti contendenti.

Pur con il variare delle condizioni di tempo, di luogo e di collocazione culturale dello svolgimento dei giochi o delle competizioni atletiche, la letteratura antica o moderna pone sempre al centro del "racconto" la sfida singola o collettiva degli atleti e la loro personalità.

Con l'invenzione della stampa viene ad ampliarsi la possibilità di rappresentare, anche con nuove forme d'arte, la pratica dei giochi atletici e sportivi, sia quelli più popolari che quelli praticati dalle classi elitarie. E' sempre una professione con connotati artistici o di grande artigianato quella del tipografo, e artisti sono sicuramente coloro che illustrano i trattati ed i libri, manoscritti o a stampa, dedicati ad attività sportive particolarmente seguite e praticate; riguardino in particolare la caccia, la scherma e l'attività natatoria, oppure i giochi con la palla o le attività ginniche, si tratta di opere che colgono prevalentemente gli aspetti tecnici dell'esercizio, spesso illustrate da artisti valenti e di genio, e con la loro divulgazione inizia in qualche modo anche l'editoria sportiva.



*Maria Callas e Orio Vergani Milano, 7
dicembre 1955*

L'editoria sportiva viene poi ad assumere un ruolo significativo con la diffusione tra la popolazione della pratica atletica, la nascita di forme di gioco moderne e il conseguente affermarsi - con la successiva costituzione delle Federazioni Sportive - di un modello organizzativo di tale espressione universale. I nuovi Giochi Olimpici di Atene del 1896 ne rappresentano l'inizio, lo sport contamina ancor di più la letteratura fino a farne diventare un genere a sé stante.

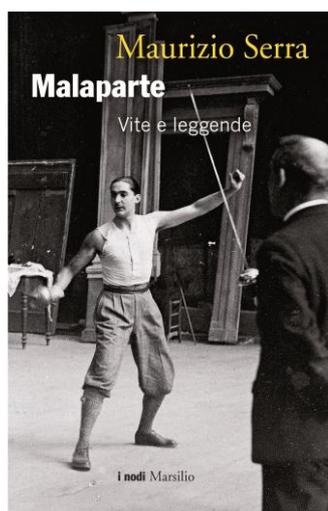


*"Il nuoto dall'arte allo sport attraverso i tesori
della Biblioteca Sportiva nazionale del CONI*

Con il lento ma progressivo affermarsi della pratica sportiva - non più solo o prevalente appannaggio dell'aristocrazia o dei ceti elitari, ma anche da parte di uomini e donne provenienti da ceti popolari - nella seconda parte del XIX secolo e via via nel secolo successivo, lo sport inizia a radicarsi e permeare profondamente la società, la cultura e l'informazione; acquistano rilievo nuove attività sportive moderne legate alla tecnologia (ciclismo, auto e motociclismo, volo) e trovano affermazioni e notorietà atleti di tutte le classi sociali.

Nomi prestigiosi della cultura letteraria contribuiscono, già a partire dalla seconda metà del XIX secolo ed ancor di più lungo il Novecento, a valorizzare lo sport nei suoi più autentici e profondi valori mediante la produzione di pagine che rendono pienamente l'idea dello sport o le emozioni che lo stesso genera. Lungo sarebbe riportare l'elenco degli intellettuali che hanno accostato ed intrecciato il loro nome con lo Sport, ispirandosi ad esso ed ai suoi protagonisti e, a sua volta, promuovendolo senza dubbio tra i loro lettori.

Merita, eventualmente, qui citare alcuni tra quanti curano importanti antologie di letteratura sportiva, cui fare ulteriore riferimento: G. Titta Rosa e F. Ciampitti, "Prima antologia degli scrittori sportivi", 1935; G.P. Bona, "Elogio Olimpico. Antologia di poesie sportive", 1960; G. Brunamontini, "Antologia della letteratura sportiva italiana", 1984; A. D'Orrico, "Momenti di gloria. Un'antologia di sport e letteratura", 1992.



Malaparte, Maurizio Serra, I Nodi



Antologia della Letteratura Sportiva Italiana, G. Brunamontini



Lo sport moderno incontra infine, grazie anche alle nuove capacità tecnologiche, importanti fattori che contribuiscono fortemente alla sua affermazione e diffusione universale: la nascita del giornalismo specializzato, il cinema, la radio, poi la televisione ed infine la multimedialità digitale.

Vediamo la progressione della moderna editoria sportiva: dalla rubrica sportiva nel quotidiano francese *Le Figaro* che vede la luce nel 1856, al primo bollettino sportivo italiano del CAI di Torino del 1865; agli articoli sportivi che appaiono nella *Tribuna illustrata*, supplemento settimanale, edito a partire dal 1890, del quotidiano di Roma *La Tribuna*.

E' del 1892 l'apparizione del settimanale sportivo *Il Ciclo*, poi la nascita de *La Gazzetta dello Sport* il 3 aprile 1896, (due giorni prima dello svolgimento dei Giochi Olimpici

di Atene 1896) attraverso la fusione delle testate *Ciclista* e *La Tripletta*. Inizialmente bisettimanale, nel 1908 *La Gazzetta* diventa tri-settimanale ed infine nel 1913 ha periodicità giornaliera. Oltre alla frequenza d'uscita, altrettanto variegato è il colore su cui viene stampata: inizialmente su carta verdolina, nel successivo anno 1897 diviene gialla, l'anno dopo passa a bianca per virare definitivamente al rosa dal 1899 sino ad oggi.



Merita ricordare il grande interesse che lo sport in generale e le discipline più popolari in particolare (calcio in primis, ma anche ciclismo, gli sport motoristici, il pugilato per molti anni e quelle discipline che realizzano un largo numero di praticanti) rivestono presso il mondo economico editoriale: solo così si spiega il fatto che in Italia vengono stampati sino a 4 importanti quotidiani specializzati, oltre a numerose riviste periodiche di settore, soprattutto per quelle attività sportive in cui la componente legata all'impiego del tempo libero (come la caccia e la pesca sportiva, oppure gli sport invernali o quelli motoristici con i raduni degli appassionati, etc.) va ad aggiungersi alla pratica più squisitamente agonistica.



Niccolò Carosio

La radio prima, e la TV poi, in modo ancora più pervasivo ed immediato, portano veramente in ogni casa di ogni territorio le notizie e le cronache in tempo reale delle più importanti, popolari e seguite manifestazioni sportive: il mito dello sport corre lungo

le onde hertziane e le voci dei cronisti e le immagini sempre più ricche di particolari fanno vivere la competizione come se tutti fossero a fianco dei campioni che si misurano negli stadi o lungo le strade ove hanno luogo le gare. Tale è la potenza del nuovo mezzo che anche la *Voce* diviene un mito: per tutti Niccolò Carosio.



Francobollo raffigurante Carosio



Oggi infine la multimedialità digitale, sempre più efficace e generatrice a sua volta di nuovi format comunicativi sullo e dello sport ha, dopo la televisione, in Internet il nuovo paradigma che esalta ancora una volta la plastica capacità comunicativa dello Sport nei suoi variegati aspetti.



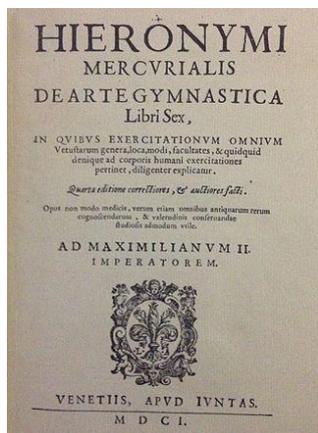
Ingresso Web



Snodi Mondiali Internet

E questa piccola, prima tappa del contributo dell'Accademia dei Maestri dello Sport "Giulio Onesti" per ricordare i primi Cento anni di vita del C.O.N.I. pubblicata nella propria rivista on-line ne è l'esempio.

1.7 – La Biblioteca Sportiva Nazionale CONI

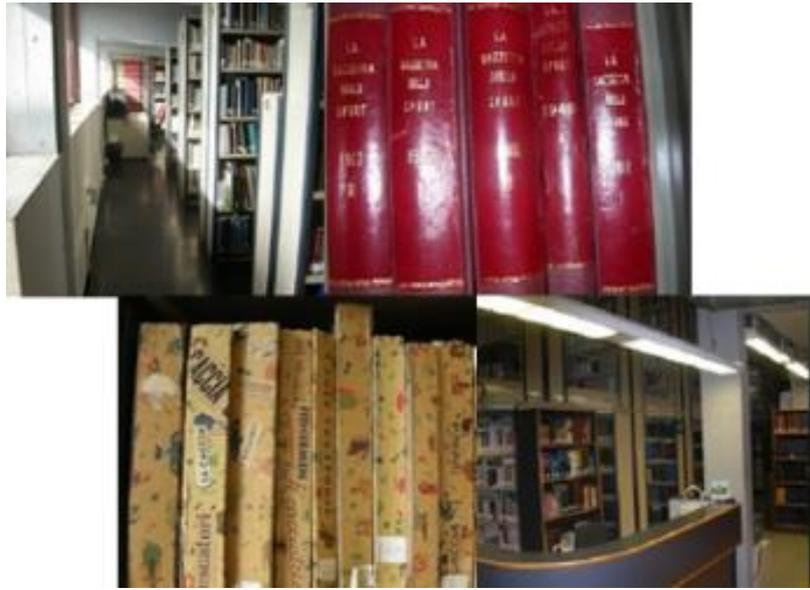


Artis gymnasticae apud antiquos celeberrimae, Hyeronimo Mercuriali

La Biblioteca Sportiva Nazionale del CONI viene costituita nel 1933 con il compito di – riportiamo dal sito web della BSN – “catalogare e tenere a disposizione degli studiosi, le pubblicazioni di ciascuna Federazione Sportiva Nazionale, nonché le opere di tecnica, di storia, di educazione, di letteratura, di arte, che tocchino anche direttamente i problemi che interessano lo sport”.

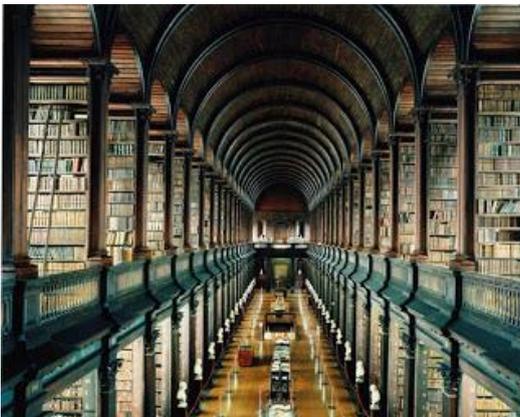
Nel 1940, su impulso di B. Zauli viene riorganizzata l'emeroteca e raccolti diverse riviste e volumi di pregevole interesse storico e culturale. Grazie al Presidente CONI G. Onesti, nell'immediato dopoguerra viene incrementato significativamente il patrimonio della Biblioteca con l'acquisizione di libri moderni e vecchie pubblicazioni, ma soprattutto con importanti libri antichi: nel 1950 viene pubblicato il primo catalogo a stampa.

La Biblioteca, struttura della Scuola dello Sport del CONI, possiede oggi la più ampia ed esaustiva raccolta italiana, specializzata nello sport e nell'educazione fisica, composta da circa 35.000 volumi tra cui un Fondo antico, oltre 2000 testate di periodici, per metà italiani e per l'altra metà stranieri, nonché 39 quotidiani. Nel Fondo antico si trovano da due preziosi incunaboli del 1490 e 1496, alle cinquecentine che rappresentano circa un quarto del Fondo stesso, dai quasi 150 volumi editi tra il XVII ed il XVIII secolo alle circa 500 opere del XIX sec.: tutto questo offre un ampio panorama di come si sia andata consolidando la codifica degli sport, delle regole del gioco e dell'allenamento, con lo sviluppo di una vera e propria manualistica e con le prime bibliografie ragionate.



Biblioteca Sportiva Nazionale CONI

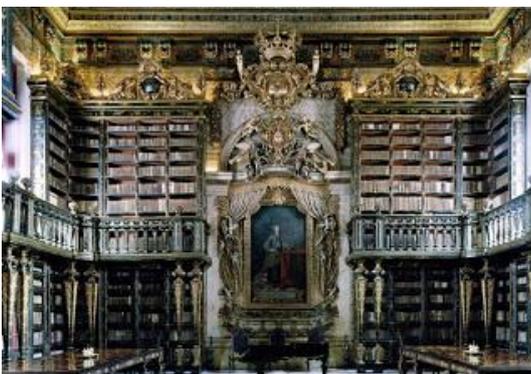
In alto alcune istantanee dalla Biblioteca Sportiva Nazionale CONI; in basso proponiamo immagini di famose biblioteche storiche, esempio del valore riconosciuto alla cultura ed alle istituzioni che esse rappresentano nei rispettivi paesi.



Trinity College



Biblioteca Vaticana



Università di Coimbra



Università di Salamanca